

Galli mandante del delitto

Il presunto boss del rione Villa Lina, Luigi Galli, dovrà comparire davanti alla prima sezione Corte d'assise (udienza del 30 settembre) per rispondere dell'accusa di essere il mandante dell'omicidio di Giovanni Anastasi, l'operaio ventunenne di Santa Lucia sopra Contesse ferito con tre colpi di pistola la sera del 21 novembre 1988 sulla strada per Curcuraci e morto il 17 dicembre successivo al Policlinico dove si trovava ricoverato.

Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Alfredo Sicuro che ieri mattina ha accolto la richiesta del pubblico ministero Gabriella Buonavolontà. Stralciata, invece, la posizione dell'altro indagato, il pentito Rosario Rizzo, che sarà giudicato col "rito abbreviato" l'11 luglio.

All'udienza erano presenti gli avvocati Giuseppe Carrabba, Carmelo Raspaolo e Francesco Amato.

Il nuovo procedimento è stato aperto lo scorso anno dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia dopo che un primo processo si era concluso dieci anni addietro con la condanna dell'autore materiale del delitto, Fortunato Cirillo, al quale furono inflitti 16 anni di carcere.

Il pentito Rizzo si è autoaccusato del fatto di sangue, in concorso con Cirillo e il defunto Antonino Stracuzzi, sostenendo che la morte dell'operaio fu voluta da Luigi Galli il quale non aveva gradito una iniziativa personale di Anastasi: chiedere il pizzo a un commerciante da lui protetto. La dinamica dell'agguato venne raccontata dallo stesso operaio che, come detto, rimase ricoverato per 26 giorni al Policlinico. Disse di essere stato convocato per un incontro riservato su una stradina che porta a Curcuraci.

Ma si trattava di una trappola: dopo alcuni minuti di discussione all'interno di una Fiat Uno, Anastasi scese dall'utilitaria per soddisfare un bisogno fisiologico e venne raggiunto da tre colpi di pistola al petto e al braccio. Istintivamente si lasciò rotolare lungo un pendio mentre il sicario continuava a sparare. Alcuni abitanti della zona lanciarono l'allarme e i carabinieri dopo alcuni minuti trovarono Anastasi sull'erba, ancora vivo, e lo fecero condurre con un'ambulanza all'ospedale Margherita.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS